



Prot. n.285

Napoli, 14 maggio 2019

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Concessione d'uso e gestione del complesso sportivo di proprietà regionale, denominato Arturo Collana. Criticità e chiarimenti

Le sottoscritte consigliere regionali, Maria Muscarà e Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) in data 23.7.2014 la regione Campania pubblica il bando avente ad oggetto la concessione d'uso e gestione del complesso sportivo di proprietà regionale, denominato Arturo Collana, per un periodo di 15 anni. In esso è previsto che l'ammontare della ristrutturazione gravi integralmente sui privati aspiranti concessionari che si assumeranno gli oneri di ristrutturazione e l'obbligo di versare un canone in cambio della gestione dell'impianto. Non è previsto nel bando alcun finanziamento regionale;
- b) la gara è oggetto di un lungo ed estenuante contenzioso giudiziario promosso dalla Giano;
- c) nelle more l'impianto, che versa in gravi condizioni di fatiscenza a causa della mancata realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria da parte del precedente concessionario (comune di Napoli) e straordinaria da parte della Regione, viene chiuso per ragioni di sicurezza;
- d) nel marzo 2018 la Regione, in seguito al crollo di calcinacci dalle tribune (in zona peraltro densamente frequentata dagli studenti dell'attiguo istituto scolastico) e nell'ottica di utilizzare l'impianto per le Universiadi, comincia alcuni lavori di messa in sicurezza (peraltro parziali, essendo stato appaltato un importo pari a soli € 176.000), affidati *in house* alla società SMA, peraltro sprovvista di SOA;
- e) il 19.3.2018 il Consiglio di Stato chiude il contenzioso giudiziario sull'affidamento dello stadio ed afferma l'obbligo per la Regione di ottemperare alla sentenza n. 596/2017 (che affidava la gestione alla Giano s.r.l.). Nella sentenza si legge che "l'aggiudicazione della concessione in favore della Giano s.r.l. non impedisce l'assoggettamento ad uso pubblico della struttura, conformemente alle generali prescrizioni di Piano" o all'utilizzo della stessa per le Universiadi. Si nomina il Prefetto di Napoli



- come commissario ad acta per sostituirsi alla Regione inadempiente ed effettuare l'aggiudicazione entro 30 gg;
- f) a fine marzo 2018 i lavori di messa in sicurezza dello stadio già appaltati a SMA dall'ARU vengono sospesi. Il SAL al 23.3 è di € 77.000 su 176.000 appaltati. Non vi è certezza su cosa sia stato realizzato, evidenti sono soltanto gli sbancamenti e parte delle demolizioni (Torri di illuminazione, spogliatoi sotto le tribune) che evidenziano la criticità delle strutture, soprattutto per quanto concerne le tribune e la piscina;
 - g) nel decreto n.1 del 11.4.2018 a firma del Commissario Latella, che si sostituisce all'ARU nell'organizzazione delle Universiadi, i lavori in questione risultano ultimati ma ad un sopralluogo effettuato del 20.4 così non sembrava;
 - h) il 13.4.2018 il Commissario Latella in Commissione Trasparenza presso il Consiglio regionale della Campania dichiara di aver stralciato il Collana dalle strutture delle Universiadi e che i 12 milioni di euro stanziati per la sua ristrutturazione verranno impiegati per altre strutture cittadine;
 - i) il 18.4.2018 il Commissario ad acta nominato dal Consiglio di Stato (Prefetto di Napoli Pagano) aggiudica formalmente la gara alla Giano con proprio decreto. Demanda all'ufficio speciale centrale acquisti della Regione le verifiche di legge;

premesse, altresì, che:

- a) il 23.7.2018 viene firmata la convenzione con la Giano. La convenzione, in conformità alla gara non prevedeva finanziamenti pubblici ma un preciso obbligo per il concessionario di: "provvedere a TUTTI gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria", nonché di versare un canone annuale di € 121.000 annui per i primi 8 anni, incrementato di € 50.000 dall'ottavo anno in poi. Nello studio di fattibilità proposto in gara dalla Giano si legge: "l'importo da richiedere all'Istituto per il credito Sportivo (ICS) pari ad € 7.000.000 riguarda solo l'80% dell'investimento, poiché il restante 20% verrà erogato dai soci", dunque un investimento complessivo di € 8.750.000;
- b) tra settembre ed ottobre 2018 si svolgono verifiche in contraddittorio tra Regione e Giano sullo stato dell'impianto che risultava ancora nella disponibilità dell'ARU, nonché abbandonato ed a rischio crollo (almeno per quanto concerne la tribuna su vico Acitillo e la piscina),
- c) in data 11.1.2019 all'esito del tavolo tra ARU, Regione e Giano si sottoscrive un atto aggiuntivo alla convenzione in cui vengono posti a carico della "Giano SSD Srl", a valere sui sette (in luogo degli € 8.750.000 iniziali) milioni di euro offerti in gara, i lavori sul blocco palestre di via Ribera, blocco tribuna, lato Piazza Quattro Giornate di Napoli, palazzetto dello Sport, pista di pattinaggio e sistemazioni esterne. Nel contempo, con finanziamento regionale a valere sui fondi Universiadi 2019, il Commissario per le Universiadi, con il supporto dell'ARU, provvederà ai restanti lavori



riguardanti il campo di gioco e la pista di atletica, blocco tribuna lato Vico Acitillo e piscina;

- d) l'atto aggiuntivo quantifica l'importo dei lavori necessari in € 15.000.000, che saranno eseguiti in conformità alla progettazione già redatta dall'Agenzia Regionale delle Universiadi (e non da Giano), di cui solo € 7.000.000 a carico della Giano (in luogo degli € 8.750.000 iniziali), mentre la parte restante viene posta a carico della Regione. La Giano viene, altresì ESENTATA del pagamento dei canoni concessori per i primi 15 anni (ovvero per l'intera durata della convenzione);
- e) l'impianto, consegnato ufficialmente alla Giano, viene fatto rientrare nelle Universiadi a 5 mesi dal loro inizio;

rilevato che:

- a) la gara, che non prevedeva alcun finanziamento pubblico, con progettazione e realizzazione di opere a carico interamente del privato, viene completamente stravolta, con la sottoscrizione della convenzione aggiuntiva, sia nelle condizioni economiche (la Regione si fa carico della maggioranza degli oneri, ovvero 8 milioni sui 15 stimati in tutto, oltre che del 90% della progettazione, realizzata dall'ARU), sia nell'offerta tecnica (gran parte di ciò che Giano aveva inserito nella propria offerta tecnica e che gli aveva consentito di vincere la gara non verrà realizzato, come la copertura delle tribune con pannelli fotovoltaici);
- b) pur volendo ammettere la presenza di opere aggiuntive dovute al peggioramento delle condizioni strutturali dell'impianto, non si comprende come mai l'impegno economico del soggetto aggiudicatario che nello studio di fattibilità presentato in gara ammontava ad € 8.750.000 (€ 7milioni con ricorso al Credito Sportivo e € 1.750.000 di finanziamento privato) venga arbitrariamente ridotto, eliminando tutta la parte dei finanziamenti "propri";
- c) nell'allegato all'atto aggiuntivo si opera un "riequilibrio" del piano economico finanziario in base al quale a causa di una mutata destinazione d'uso di alcune aree (area commerciale piano terra) e di una non motivata riduzione del canone mensile dei negozi al primo piano ci sarebbe un disavanzo in termini di redditività che viene compensato con la TOTALE ESENZIONE DAL PAGAMENTO dei canoni di concessione per l'intero periodo della convenzione;
- d) la valutazione, oltre che ampiamente opinabile (la stima di €500 di affitto per ciascun negozio di 115 mq è ampiamente sottodimensionata), comporta senz'altro un ingente danno per le casse regionali, già gravate degli oneri della maggioranza dei lavori ed un'ulteriore violazione della par condicio dei concorrenti alla gara;
- e) si evidenzia infine che nel "riequilibrio" del PEF non si quantizzano i costi di progettazione, sostenuti dalla Regione, che invece avrebbero dovuto essere a carico dell'aggiudicatario;



- f) per quanto riguarda gli interventi da attuare per lo svolgimento delle Universiadi 2019, i termini di inizio di attività a partire dall'1.3.2019 e di fine attività entro il 30.6.2019 appaiono senz'altro se non irrealizzabili, quantomeno poco verosimili;
- g) elevato è il rischio che a fronte di ben 8 milioni di euro dell'ARU per realizzare i lavori necessari ad un utilizzo, anche se parziale, dell'impianto per le Universiadi, l'impianto non sia in alcun modo pronto ed utilizzabile per l'evento. Si ricorda che il Commissario Latella, quasi un anno prima della sottoscrizione dell'atto aggiuntivo ritenne i tempi di ristrutturazione "non compatibili" con l'uso, anche parziale, della struttura per le Universiadi e decise pertanto, di stralciarla dall'elenco;
- h) da verificare quale ditta realizzerà tali interventi e le modalità della relativa scelta;

considerato che da quanto esposto emerge, *prima facie*, un completo sovvertimento della natura della gara originaria e violazione della par condicio dei concorrenti, una ingiustificata riduzione dell'impegno economico del soggetto aggiudicatario, una ingiustificata compensazione dei canoni concessori per i primi 15 anni, un cronoprogramma ambiguo e senza alcuna garanzia per il completamento dei lavori nei tempi necessari alle Universiadi;

ritenuto di dover acquisire chiarimenti in merito.

Tanto premesso, rilevato, considerato e ritenuto si interroga per sapere:

1. i presupposti di fatto e di diritto che hanno indotto al completo sovvertimento della natura della gara originaria, alla significativa riduzione dell'impegno economico del soggetto aggiudicatario e alla compensazione dei canoni concessori per i primi 15 anni;
2. il cronoprogramma dei lavori per l'utilizzo del complesso sportivo per le Universiadi sia per la parte di competenza regionale sia per la parte di competenza della Giano;
3. le ditte aggiudicatrici dei lavori di ristrutturazione nonché le modalità di scelta delle stesse, soprattutto per quanto concerne la parte di competenza Regionale.

Maria Muscarà

Valeria Ciarambino